

AMICA MIA

LIEVE

Come posso dirti amica mia che ho trascorso un piacevole week end nella nostra amata Toscana? “Scusami, non ti ho mandato nessuna foto perché avevo il cellulare scarico”.

La verità è che ho provato vergogna perché, mentre io mi divertivo, tu stavi a crogiolarti nel pensiero di tua figlia. Non poter viaggiare è la cosa che ti pesa molto in questa situazione così complicata. Quindi ti ho mentito. Non sopporto di intravedere quel velo di tristezza nei tuoi occhi, non sopporto di sentire quella impercettibile alterazione nella tua voce che tradisce un po' di invidia. Io non voglio farti male amica mia, quindi niente foto. Come è iniziato tutto? Mi raccontasti di quel giorno in cui, improvvisamente, la tua bella bambina, quella figlia intelligente, brillante e circondata da tanti amici, persino adulanti talvolta, cadde in un baratro di disperazione. Cosa le era accaduto? Qualcosa di indicibile? Ma era vero o era farneticazione, un suo delirio? A poco a poco in quella casa che era stata straripante di giovani voci ebbe a calare un silenzio assordante. Così iniziò il calvario. Il Suo e il Tuo.

Accertamenti, visite, ricoveri, terapie. Urla, pianti, corse, umiliazioni, bugie. Alcool, droga, violenza. Un medico e poi un altro, i TSO, le fughe, la comunità, il centro diurno, cambia terapia, cambia psichiatra, forse è meglio una donna, tu cosa ne pensi? Mi hanno parlato di Uno Bravo, sai? Oh Dio che disgrazia! Dentro di te talvolta c'è l'inconfessabile desiderio che tutto finisca. Che senso ha tutto questo strazio, pensi, mentre guardi quel che rimane di quella giovane donna, la tua adorata bambina, per la quale avevi immaginato una vita di successi e soddisfazioni e serenità. Avevi osato troppo forse? E questa è la punizione?

Poi, inaspettatamente, riemergi dall'abisso. “Aspetta, dai, magari qualcosa cambia, arriverà la cura”. Ti stai consumando, piano piano, amica mia. Ma il tuo vigore è incredibile. Non molli mai. La frustrazione diventa paradossalmente una risorsa. Rimango attonita, che ammirazione! Talvolta, quando vi guardo, penso che ci sia una selezione naturale su questo pianeta, anche per gli umani. La natura vi ha scelto perché avete una resilienza che altri non hanno. Oggi state meglio, entrambe, che gioia! Saranno quelle 2 gocce di stabilizzatore dell'umore che Quello Bravo ti ha prescritto 2 mesi fa? Le assumi sempre vero? Non dimenticarle, mi raccomando! Però ti vedo, sai, amica mia. Ti chiedi continuamente: sarà in remissione? Durerà? Quanto? Sei piena di terrore al pensiero che sopraggiunga nuovamente il male oscuro perché senti di non potercela fare più. In tutti questi anni non ho potuto fare granché e addirittura mi sono incazzata più di una volta con te, amica mia (che stronza sono!). Adesso sono in remissione anche io, insieme con voi, quindi l'anima respira. Non rinunciamo, amica mia, ci sarà un futuro per la tua bellissima bambina.

Lo giuro!